

IDENTITÀ SESSUALE E AMORE PERSONALE

Brescia 7 marzo - 4 Aprile 2025



1. LA QUESTIONE *GENDER* Genesi e sviluppo
2. L'IDENTITÀ SESSUALE Complessità e semplificazioni
3. L'INSEGNAMENTO ECCLESIALE Discernimento e punti fermi
4. L'ANTROPOLOGIA CRISTIANA Differenza e comunione
5. L'EDUCAZIONE ALL'AMORE Rischi e prospettive



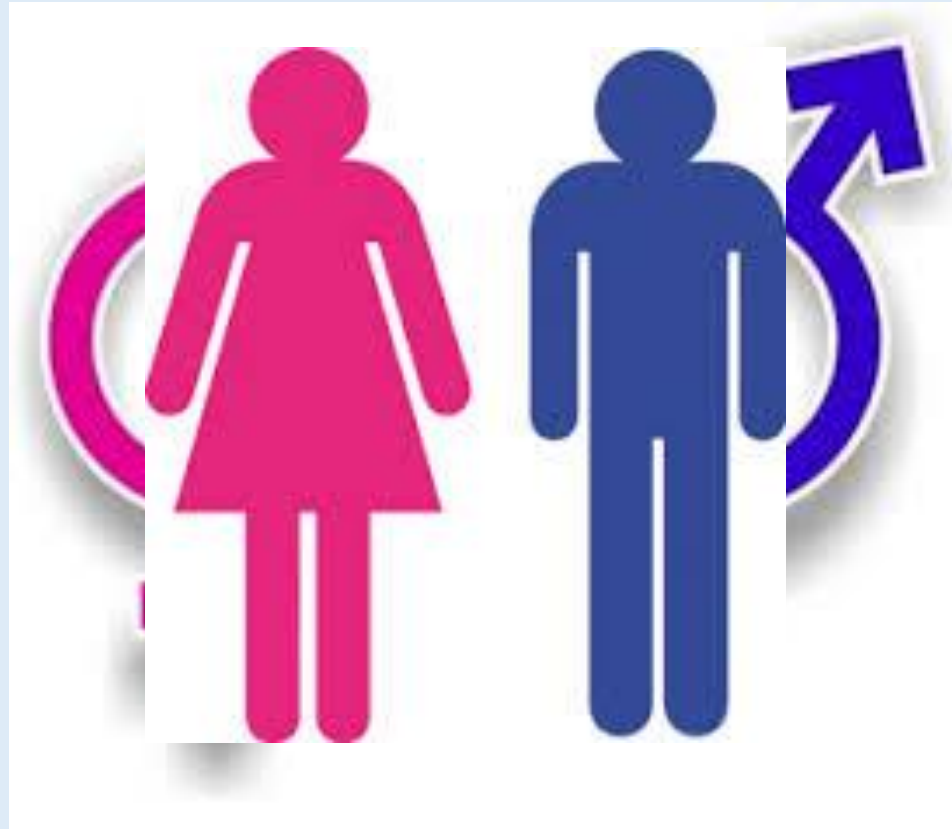
L'INSEGNAMENTO ECCLESIALE

Discernimento e punti fermi

Aristide Fumagalli



Sex e Gender



SESSO (SEX)

DATO della NATURA CORPOREA

GENERE (GENDER)

COSTRUTTO della CULTURA SOCIALE

***Dichiarazione riguardante
l'interpretazione del termine «genere»
1995***



La Santa Sede intende il termine "genere" come fondato su una identità biologico-sessuale, uomo e donna [...].

La Santa Sede esclude così interpretazioni dubbiose basate su concezioni molto diffuse, le quali affermano che l'identità sessuale può adattarsi indefinitamente, per conformarsi a nuove e differenti finalità.

Così pure, non condivide la nozione di determinismo biologico, secondo la quale tutte le funzioni e relazioni dei due sessi sono stabilite in un modello unico e statico

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA
FAMIGLIA E DIRITTI UMANI
(1999)



Una tendenza apparsa nella Conferenza di Pechino (1995), pretende di introdurre nella cultura dei popoli l'« ideologia del sesso » — « gender ». Tale ideologia afferma tra l'altro che la forma maggiore di oppressione è l'oppressione della donna da parte dell'uomo, e tale oppressione è istituzionalizzata nella famiglia monogamica. Gli ideologi concludono quindi che, per porre termine a tale oppressione, bisogna porre termine alla famiglia fondata sul matrimonio monogamico (n. 74)

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA
FAMIGLIA, MATRIMONIO E "UNIONI DI FATTO"
(2000)



La rivendicazione di uno statuto analogo, per il matrimonio e per le unioni di fatto (incluse quelle omosessuali) è oggi generalmente giustificato facendo ricorso a categorie e termini derivanti dall'ideologia di "gender". Esiste così una certa tendenza a designare come "famiglia" ogni tipo di unioni consensuali, ignorando la naturale inclinazione della libertà umana alla donazione reciproca, e le sue caratteristiche essenziali, che sono la base di questo bene comune dell'umanità che è l'istituzione matrimoniale

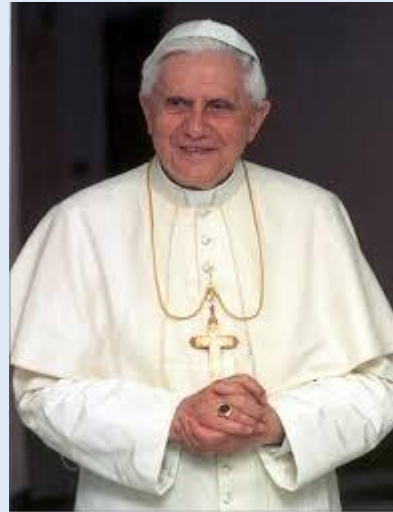
L'ideologia di "gender" ha trovato nell'antropologia individualista del neo-liberalismo radicale un ambiente favorevole (n.8)

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo*, 2004



Per evitare ogni supremazia dell'uno o dell'altro sesso, si tende a cancellare le loro differenze, considerate come semplici effetti di un condizionamento storico-culturale. In questo livellamento, la differenza corporea, chiamata *sex*, viene minimizzata, mentre la dimensione strettamente culturale, chiamata *gender*, è sottolineata al massimo e ritenuta primaria. L'oscurarsi della differenza o dualità dei sessi produce conseguenze enormi a diversi livelli. Questa antropologia, che intendeva favorire prospettive egualitarie per la donna, liberandola da ogni determinismo biologico, di fatto ha ispirato ideologie che promuovono, ad esempio, la messa in questione della famiglia, per sua indole naturale bi-parentale, e cioè composta di padre e di madre, l'equiparazione dell'omosessualità all'eterosessualità, un modello nuovo di sessualità polimorfa (n. 2)

BENEDETTO XVI
***DISCORSO ALLA CURIA ROMANA IN OCCASIONE
DELLA PRESENTAZIONE DEGLI AUGURI NATALIZI***
2008



Ciò che spesso viene espresso ed inteso con il termine "*gender*", si risolve in definitiva nella autoemancipazione dell'uomo dal creato e dal Creatore. L'uomo vuole farsi da solo e disporre sempre ed esclusivamente da solo ciò che lo riguarda. Ma in questo modo vive contro la verità, vive contro lo Spirito creatore.

BENEDETTO XVI
DISCORSO DI PRESENTAZIONE
DEGLI AUGURI NATALIZI ALLA CURIA ROMANA
(2012)



La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente è evidente. [...] Secondo il racconto biblico della creazione, appartiene all'essenza della creatura umana di essere stata creata da Dio come maschio e come femmina. Questa dualità è essenziale per l'essere umano, così come Dio l'ha dato. Proprio questa dualità come dato di partenza viene contestata [...] Maschio e femmina come realtà della creazione, come natura della persona umana non esistono più. [...] L'uomo contesta la propria natura. Egli è ormai solo spirito e volontà. [...] Esiste ormai solo l'uomo in astratto, che poi sceglie per sé autonomamente qualcosa come sua natura

FRANCESCO
Amoris Laetitia
(2016)



Un'altra sfida emerge da varie forme di un'ideologia, genericamente chiamata *gender*, che «nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo». E' inquietante che alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che «sesso biologico (*sex*) e ruolo sociale-culturale del sesso (*gender*), si possono distinguere, ma non separare» (n.56)

FRANCESCO
Amoris Laetitia
(2016)



Nella configurazione del proprio modo di essere, femminile o maschile, non confluiscano solamente fattori biologici o genetici, ma anche molteplici elementi relativi al temperamento, alla storia familiare, alla cultura, alle esperienze vissute, alla formazione ricevuta, alle influenze di amici, familiari e persone ammirate, e ad altre circostanze concrete che esigono uno sforzo di adattamento. È vero che non possiamo separare ciò che è maschile e femminile dall'opera creata da Dio, che è anteriore a tutte le nostre decisioni ed esperienze e dove ci sono elementi biologici che è impossibile ignorare. Però è anche vero che il maschile e il femminile non sono qualcosa di rigido. Perciò è possibile, ad esempio, che il modo di essere maschile del marito possa adattarsi con flessibilità alla condizione lavorativa della moglie. Farsi carico di compiti domestici o di alcuni aspetti della crescita dei figli non lo rendono meno maschile, né significano un fallimento, un cedimento o una vergogna (n. 286)

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA
«*Maschio e femmina li creò*». *Per una via di dialogo sulla questione
del gender nell'educazione*
(2019)



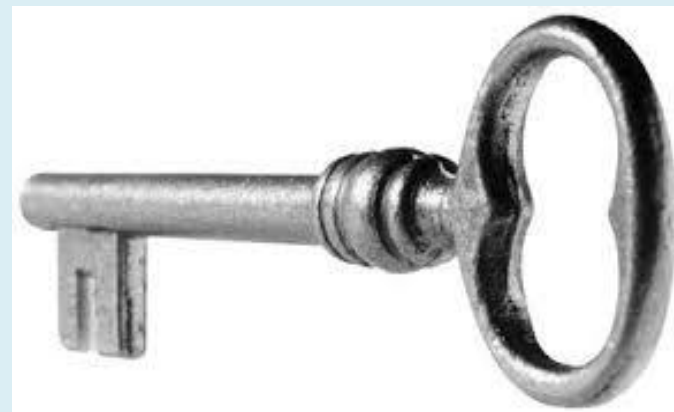
Nell'intraprendere la via del dialogo sulla questione del gender nell'educazione è necessario tener presente la differenza tra l'**ideologia del gender** e le diverse **ricerche sul gender** portate avanti dalle scienze umane. Mentre l'ideologia pretende, come riscontra Papa Francesco, «di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili», ma cerca «di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini» e quindi preclude l'incontro, non mancano delle ricerche sul gender che cercano di approfondire adeguatamente il modo in cui si vive nelle diverse culture la differenza sessuale tra uomo e donna. È in relazione con queste ricerche che è possibile aprirsi all'ascolto, al ragionamento e alla proposta (n. 6)

TENDENZE ECCLESIALI

Rifiuto polemico
ideologia gender



Assunzione critica
ricerche sul *gender*



Criticità e discernimento

- ▶ L'amore di Cristo
Dare (la) vita
- ▶ L'alterità necessaria
- ▶ Le criticità
dell'orientamento (LGB)
dell'identità di genere (T+)
- ▶ La dignità di ogni persona
- ▶ La testimonianza dei credenti LGBT+
- ▶ Il discernimento aperto



CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE,
Lettera sulla cura pastorale delle persone omosessuali, 1986



Va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano state e siano ancora oggetto di espressioni malevole e di azioni violente. Simili comportamenti meritano la condanna dei pastori della chiesa, ovunque si verificano. Essi rivelano una mancanza di rispetto per gli altri, lesiva dei principi elementari su cui si basa una sana convivenza civile. La dignità propria di ogni persona dev'essere sempre rispettata nelle parole, nelle azioni e nelle legislazioni (n. 10)